

## **LA GESTIONE ALIMENTARE DURANTE LA FASE DI TRANSIZIONE, DALL'ASCIUTTA AL PICCO DI LATTAZIONE**

La fase di transizione, che si può considerare da 2 mesi prima del parto a 2 mesi dopo il parto, è uno dei momenti più critici dell'allevamento della capra, essendo questa sottoposta a stress legato al parto e all'inizio della lattazione. Gestire questo periodo in modo corretto dal punto di vista alimentare significa ottenere un buon peso dei capretti alla nascita e avviare bene la lattazione.

Per quanto riguarda il **PESO CORPOREO**, nell'ultimo mese di gestazione i capretti crescono molto andando ad occupare gran parte della cavità addominale e causando una riduzione dello spazio disponibile al rumine.

Questo causa una riduzione dell'ingestione della capra, che presenta meno appetito. Inoltre, l'accrescimento notevole dei capretti causa un aumento dei FABBISOGNI energetici e proteici della capra, che dovranno essere coperti con la dieta.

Con il parto, la capra perde più del 10% del suo peso vivo. Contemporaneamente c'è un forte aumento del fabbisogno soprattutto proteico, dovuto alla produzione di latte, ma una ripresa lenta dell'appetito e dell'ingestione. Quindi inizialmente la capra mangia meno rispetto a ciò che necessita.

Gli **INDICATORI DI CORRETTA ALIMENTAZIONE** in questa fase sono:

1. peso dei capretti alla nascita
2. andamento della curva di lattazione, sia in termini di quantità di latte prodotta sia di qualità (% grasso e proteine)
3. contenuto di urea del latte
4. evoluzione dello stato corporeo (BCS) e della ricostituzione delle riserve.

### **1. PESO CAPRETTI ALLA NASCITA**

Se il peso alla nascita dei capretti derivanti da parti singoli è molto variabile (differenze di 1,5 Kg tra capretti), significa che possono essersi verificati casi di mortalità embrionale: se precoce dovuta a problemi alimentari ad inizio gravidanza, se tardiva a patologie abortive.

Inoltre, se il peso alla nascita è basso (inferiore ai 3 Kg) in tutti i capretti, significa che le capre non sono state alimentate correttamente a fine gravidanza. Capretti, ma soprattutto caprette leggere alla nascita possono recuperare, ma difficilmente raggiungeranno il peso ottimale al momento della monta (35 Kg), quindi salteranno l'anno.

### **2. ANDAMENTO CURVA DI LATTAZIONE**

La curva di lattazione dovrebbe avere andamento tipico, con aumento della produzione di latte dal parto fino al picco (dopo 2 mesi circa), per poi diminuire gradualmente nei mesi successivi fino all'asciutta.

Il contenuto di grasso e proteine tende a diminuire fino a raggiungere il minimo al 5° mese circa di lattazione, per poi aumentare nuovamente verso il termine.

### **3. CONTENUTO DI UREA DEL LATTE**

L'urea contenuta nel latte è il risultato dell'attività dei microrganismi ruminali che sintetizzano proteine a partire dall'azoto solubile disponibile con la dieta: se questo è presente in eccesso, viene convertito dal fegato in urea, che arriva poi nel latte.

Eccesso di urea nel latte (oltre i 45 mg/dl) significa o eccesso di proteine nella dieta e giusta quantità di energia, che serve per convertire l'azoto solubile in proteine microbiche, o corretto apporto proteico e scarsità di energia nella dieta. Contenuto di urea basso nel latte (inferiore a 30 mg/dl) è indice di basso contenuto proteico della dieta e eccesso di energia.

### **4. EVOLUZIONE DELLO STATO CORPOREO (BCS – boby condition score)**

Il BCS è un indicatore che serve a valutare nel tempo le riserve corporee dell'animale. È indicato con un punteggio da 0 a 5 che deriva dalla palpazione della capra nella zona compresa tra la 2<sup>a</sup> e la 5<sup>a</sup> vertebra lombare. In pratica si valuta la copertura di grasso delle vertebre. Si va quindi da un punteggio di 0 per una capra magrissima ad un punteggio di 5 per una capra molto grassa.

Il valore ottimale è di **2,5** da ottenere ad inizio asciutta e da raggiungere dopo il picco di lattazione, quando fisiologicamente il BCS arriva a valori intorno a 1,75, a causa della perdita di peso dovuta al parto e alla successiva mobilitazione delle riserve corporee.

## **FORAGGI E CONCENTRATI**

La scelta e la qualità di foraggi e concentrati per la fase di transizione sono fondamentali.

Per quanto riguarda i **FORAGGI**, si va da quelli con scarso apporto alimentare e poco appetiti quali la paglia, agli insilati di erba o mais che sono però poco appetiti dalle capre, al fieno di graminacee o erba medica, con buona appetibilità ma spesso di qualità non elevata.

Il fieno, ad esempio di prato stabile, può essere di 1°-2° e 3° taglio.

Il **fieno di 1° taglio** viene sfalciato maturo ed è quindi molto fibroso e contiene poca energia (0,62 UFL) e poca proteina (7% PG/ss). I **fieni di 2° e 3° taglio** vengono tagliati presto e presentano molte foglie; hanno un contenuto energetico buono (0,75 UFL circa) e anche proteico (dal 12 al 19% PG/ss).

Quindi, prima il fieno viene sfalciato, più apporto proteico ed energetico potrà fornire. Oltre a questo, il fieno di 2° e 3° taglio è più appetibile e digeribile e consente di compensare la dieta con una minor quantità di concentrato. Il fieno di 1° taglio raccolto tardi viene infatti ingerito dalla capra in misura inferiore ed essendo molto fibroso rimane nel rumine molto tempo (3 giorni), limitando l'ingestione dei pasti successivi. Fieni di 2° e 3° taglio tagliati a inizio spigagione vengono ingeriti in larga misura e soggiornano nel rumine un tempo inferiore, permettendo una buona ingestione successiva di altri alimenti.

Quindi, un foraggio di buona qualità consente un'ingestione superiore di sostanza secca.

## **CONCENTRATI**

Per quanto riguarda i concentrati, è possibile scegliere tra 3 tipologie.

1. mangime presente in commercio: completo anche come integrazione in minerali e vitamine, che ha però lo svantaggio di essere costante durante il ciclo fisiologico della capra e non consente aggiustamenti in base ai suoi fabbisogni.

2. miscela aziendale di materie prime: consente la scelta delle materie prime e della loro formulazione (seme intero, fioccato, tostato, laminato, sfarinato), ma richiede maggiore lavoro da parte dell'allevatore che deve anche integrare con minerali e vitamine; è più economico.
3. mangime + miscela aziendale: consente di avere già l'integrazione di minerali e vitamine e si può adattare ai diversi stadi fisiologici della capra.

Considerato che difficilmente in azienda si producono o si acquistano solo fieni di 2°-3° taglio di buona qualità, un **ESEMPIO DI RAZIONE** per la fase di transizione, che comprenda anche fieno di 1° taglio, può essere:

- **4° mese gestazione**: 1 Kg fieno polifita di 1° taglio di scarsa qualità + 1 Kg fieno polifita di 2° taglio di buona qualità;
- **5° mese gestazione**: 1,7 Kg fieno polifita di 2° taglio di buona qualità + 0,3 Kg concentrato miscela (50% mais granella intera + 25% orzo granella schiacciata + 25% soia seme tostato);
- **1° mese lattazione**: 1 Kg fieno polifita di 1° taglio di scarsa qualità + 1 Kg fieno polifita di 2° taglio di buona qualità + 0,6 Kg concentrato miscela;
- **2° mese lattazione**: 1 Kg fieno polifita di 1° taglio di scarsa qualità + 1 Kg fieno polifita di 2° taglio di buona qualità + 0,9 Kg concentrato miscela.

Nel 5° mese di gestazione non è stato inserito il fieno di 1° taglio perché prima del parto è necessario favorire il più possibile l'ingestione e fornire un buon apporto energetico e proteico.

Alcune **REGOLE** per una corretta alimentazione sono:

- prima di somministrare concentrato, distribuire sempre una quantità minima di fieno per evitare l'ingestione di concentrati a ruminante vuoto;
- mantenere il rapporto foraggi/concentrati di almeno 60/40;
- somministrare una quantità massima di concentrati a pasto di 400 g.